

## INDICE

### 15 INTRODUZIONE

### 27 ORAZIO COSTA MAESTRO DI TEATRO

#### 27 I – 15/01/91

27 Informazioni e censure

28 Edipo e l'informazione

30 Accecamento come privazione dell'informazione

30 Il soccorso della figlia e la salvezza come organica necessità

31 Il mio esame in Accademia

32 L'occasionale esemplarità della vocazione

35 Realtà e finzione

35 Il cerimoniale e l'incidente

#### 37 II – 24/1/91

37 La trasformazione

38 Una lunghissima evoluzione

40 Perché sono qui

40 Da dove viene questo continuo trasformarsi

41 Trasformazione in relazione al tempo e allo spazio

41 Il rispecchiamento

42 La danza del bocciolo che si schiude

44 Che cos'è questo appartenerci

45 Noi continuiamo a stampare ritratti

46 Il corpo che specchia

#### 49 III – 29/1/91

49 Noi siamo gli strumenti e gli esecutori

- 49 Tipica del mestiere dell'attore, l'attitudine a trasformarsi  
50 Analogia come corrispondenza più o meno organica  
52 Noi e il filo d'erba
- 55 IV – 30/1/91
- 56 Somiglianza di sensazione, di ritmi e di spirito della forma  
57 Identificato alla molecola della proteina  
59 Ritrovare l'attitudine a trasformare la parola  
59 Bolla di sapone nell'erba
- 61 V – 31/1/91
- 61 Lavorare concentrati su di sé  
61 Il vostro strumento siete voi  
62 La piuma: un dorso, le barbette mani, una spina dorsale  
64 Il qui-pro-quo dello specchio  
66 Dal volto della madre tutto apparendoci volto  
67 Filogenesi e ontogenesi  
68 Elogio della palla di vimini rimbalzante  
71 Il corpo ha un'intelligenza sua  
73 La concentrazione richiede esercizio  
73 L'elasticità e la rigidità
- 76 VI – 5/2/91
- 76 Rispecchiamento come identificazione  
77 La tentazione del volo  
78 Fare come essere  
79 L'importante è calarsi completamente nel momento dell'esercizio  
79 Che c'è di nostro nell'interpretazione?  
81 Le mani sempre dentro a quello che dite  
81 L'onda, lo scorrere, la goccia  
83 La liquidità portata alla sorgente
- 85 VII – 6/2/91
- 85 La goccia che cade da una cannella  
86 "L'onda"

- 87 La memoria e la traduzione  
89 Il vero senso del nostro vivere l'immagine  
90 Il divario fra il sogno e la perfezione  
91 L'arte si realizza con il lampo della potenza divina  
92 Se dite a un bambino "Come fa l'onda?"  
94 Ogni parola porta il suo peso
- 96 VIII – 7/2/91  
96 La nebbia e l'opacità  
96 Le gambe espressive
- 100 IX – 12/2/91  
100 L'uomo diventa ciò che vede  
100 Il rapporto voce-mimica  
101 Il comportamento facciale  
102 Diverse condizioni di esserci  
103 La trasformazione mimica  
105 Tutte le manifestazioni espressive partono dal corpo  
107 Il corpo conserva una memoria  
108 La voce può essere presa per mano dal corpo  
108 Tre condizioni mimiche, la mano come il seme di tutta la mimica
- 109 X – 13/2/91  
109 Del nostro cervello bisogna avere fiducia  
110 Tutti siamo diversi  
112 Il coro come cospirazione  
113 Nel coro tutti assumono le stesse onde  
113 Tre casi di coro, il terzo è il più interessante  
114 Buttarsi totalmente può essere pericoloso  
115 Il lavoro della muscolatura  
116 Il verso e la poesia
- 119 XI – 14/2/91  
119 La mimica e la poesia  
120 Le parole "si stanziano"

- 121 XII – 19/2/91
- 121 Sigismondo
- 122 Mimica è esigenza di conoscere
- 123 Gli esempi di libertà
- 128 Partiamo dalle immagini più semplici
- 130 “Scagliarsi”, da scaglia di pesce
- 131 Ogni espressione porta i colori della sua immagine
- 133 XIII – 20/2/91
- 133 Col corpo rispecchiare un mondo esterno
- 133 Rifare come un sufficiente pappagallo
- 134 Un metodo nel senso filosofico
- 135 In condizione di plasticità totale si può fare tutto
- 137 Voce e movimento uniti
- 138 Trasmettere la condizione mimica allo strumento
- 139 Il ritmo del fuoco è il più nuovo
- 141 Impossibili gli studi sull’origine del linguaggio
- 142 XIV – 26/2/91
- 142 Il verbo “essere” è sprizzante di energia
- 143 Il lavoro mimico come motore
- 144 La spinta mimica è interna
- 145 Siamo una grande mano
- 146 Il grido in origine è la spinta del corpo che vuol farsi sentire
- 148 XV – 27/2/91
- 148 Il problema voce è fondamentale
- 149 Il potere dell’uomo su un corpo già svegliato
- 149 La voce è il proprio dell’uomo?
- 150 L’uomo ha imparato a parlare dagli animali
- 151 Il bisogno di nominare e la riluttanza a concludere
- 152 In teatro ci sono due arrivi
- 153 La voglia e le attitudini mimiche
- 154 Noi siamo parlati, il poeta vero inventa

- 155 XVI – 28/2/1991
- 155 Dalla battuta il personaggio
  - 156 Dall'incidente il cerimoniale superiore
  - 157 La figura ideale dello spettatore
  - 157 Dominare la sillabazione
  - 158 Il timbro di colore
  - 159 L'articolazione
  - 160 Il totale rilascio, il tempo, la ritmica
- 163 XVII – 19/3/91
- 163 La mimica non serve ad una azione autonoma
- 165 XVIII – 20/3/1991
- 165 Struttura della poesia struttura del pensiero
  - 166 La poesia, un invito a respirarla
  - 168 Il passaggio dalla figura mimica alla parola
- 169 XIX – 21/3/1991
- 169 La tecnica del coro
  - 170 Il difetto delle scuole di recitazione
  - 171 Ritrovare la voce secondo l'effetto mimico
  - 171 Abbiamo il dovere di dare il meglio
- 173 XX – 22/3/1991
- 173 Un fiato che ci serve soprattutto per vivere
  - 174 Chiunque ha provato a tenere un coniglio in braccio...
  - 175 Il direttore d'orchestra è il personaggio più mimico che esista!
  - 175 La drammaturgia è un procedere della vita
  - 176 Non c'è questa lite che forma il dialogo
  - 176 Il teatro che nella nostra lingua fanno le vocali
  - 177 In una poesia le battute sono tutte iperscritte
- 178 XXI – 9/4/1991
- 178 Ognuno di noi è solo

- 180 Pasqua come festa della rinascenza
- 181 Un'epoca incredibilmente cruciale
- 183 Voi siete in una posizione straordinaria
- 184 L'idea che il pensiero fosse libero è venuta con fatica
- 185 La Chiesa non ha sempre parlato di pace
- 186 Il più importante istinto è nascere
- 187 Rinascere tutte le mattine
- 188 La mimica del rinascere è la più naturale
- 189 Rappresentare la morte perché vivi
  
- 191 XXII – 11/4/1991
- 191 Un respiro da vulcano
- 191 Conoscenza perfetta o capacità di inventare
- 192 Creare l'impressione di un'improvvisazione
  
- 194 XXIII – 16/4/1991
- 194 Col movimento la conferma dell'esistenza
- 195 Una parte non si studia battuta per battuta
- 196 L'esigenza del conoscere
- 196 Apprendere è ingurgitare
  
- 198 XXIV – 17/4/1991
- 198 Trarre le immagini da un testo senza immagini
- 199 Una mimica vulcanica
- 200 L'orecchio educato comanda il suono che vuole ottenere
- 201 Quando esiste un testo, esiste un materiale meraviglioso pronto
  
- 203 XXV – 18/4/1991
- 203 Il rischio, lo spettatore ridotto a lettore
- 204 Si dice questa cosa per l'esigenza di questa cosa
- 205 Metafora, trasformazione dei fenomeni in realtà umana
  
- 207 XXVI – 23/4/1991
- 207 La disposizione istintiva a essere le cose
- 207 Si può vocalizzare una mano
- 208 Tutti i sensi si risolvono in tatto

- 209 Tre tipi di mimica
- 210 Mimica, approfondimento della condizione ritmica e significativa
- 211 La parola è discontinua, l'espressione mimica continua
- 211 La vita della faccia è rigorosamente politica
- 212 Il coraggio di risalire alle origini
  
- 214 XXVII – 8/5/1991
- 214 Immagine, espressione di ciò che pensiamo
- 214 La mimica, una specie di contorcimento
- 215 L'espressione, un proiettare fuori di noi l'immagine di ciò che pensiamo
- 216 Noi attori realizziamo tutto come personaggio
- 216 La costellazione delle immagini in un personaggio
- 218 Concentrazione e rilascio
- 219 L'attore, l'unico capace di straordinaria trasformazione
- 220 Il ventaglio diventa mano
- 221 Amleto non dice tutte le sere la stessa battuta
- 221 Recitare è praticamente impossibile
- 222 Una grande battuta la può dire soltanto chi l'ha inventata
- 223 Aderenza tra la concentrazione e l'atto
- 225 Noi possiamo, al più, mostrare "come lavoriamo"
- 226 "Fai un po' di pianoforte"
- 227 Le prove a tavolino sono la ricerca dei motivi
  
- 229 XXVIII – 9/5/1991
- 229 L'esclamazione si basa sulle vocali
- 230 L'invidia del personaggio verso la libertà
- 230 La varietà delle situazioni
- 231 La partecipazione corporale
- 232 La concentrazione sulla proiezione dello sviluppo
  
- 234 XXIX – 5/6/1991
- 234 Dante e l'intenzionalità di diventare
- 234 L'identificazione di Dio nel volto umano
- 236 Tutta la realtà ci si trasforma in volto
- 237 Essere attori è qualcosa di più
- 238 Ogni individuo si presenta con una sua mimica

- 238 Un fatto nuovo, il lavoro in coro  
239 Imitazione come invenzione  
240 Il lavoro su due poesie
- 245 GLOSSARIO DI ORAZIO COSTA  
La costellazione delle immagini e dei concetti
- 263 DAL RESPIRO ALLA PAROLA  
Seminario per gli allievi di Scienze dell'Educazione
- 309 IN VIAGGIO  
Dialogo con il Maestro
- 317 LE LETTERE
- 321 CRONOLOGIA